

Adunanza del 5 luglio 1923

Verbale N. 1.

Presiede il Presidente Toja. Sono presenti il V. Presidente Rocca, i consiglieri Cambelli, Chianchiano, De Gregorio, Gatti, Carelli, Ricci, Romini e Gallerio ed i Sindaci Belli, Ceresa e Fiorini.

Assente giustificato il consigliere Rossoni.

1. Comunicazioni del R. Commissario.

Il Presidente, riferendosi all'art. 3 del R. Decreto che ha provveduto alla costituzione del Consiglio di Amministrazione avverte che con l'insediamento di questo, cessano le funzioni di R. Commissario che a lui erano state affidate col R. D. dell'11 gennaio di quest'anno.

Nello assumere, pertanto, la Presidenza del Consiglio, egli porge un cordiale saluto a tutti i presenti esprimendo il desiderio e la sicura fiducia che vincoli di intima ed affettuosa solidarietà uniranno come in una famiglia i membri del Consiglio ed amici

meranno l'opera loro.

Porge così vivi ringraziamenti agli amici e colleghi Prof. De Gregorio e Comm. Gatti per la attiva loro collaborazione nel lavoro di preparazione delle proposte concernenti la riforma organica e programmatica dell'Istituto; ed al Comm. Rocca per l'aiuto prezioso ed efficace avuto da lui, quale V. R. Commissario, nel periodo di gestione provvisoria, attraverso gravi difficoltà di lavoro e di lotta.

E, rivolgendosi ai Sindaci, saluta in essi i delegati del Governo per la funzione di sorveglianza prevista dalla legge, nello esercizio della quale egli è certo che, con la loro attiva collaborazione, essi agevoleranno quei rapporti stretti e cordiali che l'Istituto, come azienda autonoma statale, deve mantenere col Governo, ai fini dello sviluppo proprio e per il conseguimento delle sue alte finalità economiche e sociali.

Prega quindi il Consiglio di autorizzarlo a trasmettere in suo nome telegrammi di saluto all'On. Presidente del Consiglio dei Ministri, agli On. Ministri della Industria e

delle Finanze, ed al Comm. Ronalds Stringher,
del quale ricorda le benemerenze acquistate verso
l'Istituto nel primo decennio della sua vita, co-
me Presidente del Consiglio di Amministrazione.

*

* *
Il Presidente presenta poi al Consiglio
due sue relazioni, accennando brevemente al
loro contenuto ed avvertendo che esse rimangono
a disposizione dei colleghi.

Nella prima è riassunta l'opera da lui com-
piuta come Re. Commissario per il riordina-
mento dello Istituto, per la semplificazione della
sua organizzazione, al fine di rendere più
agile l'attività, e più agevoli e spediti i rap-
porti con gli assicurati; e sono accennate le ope-
razioni più importanti compiute dallo Istit-
uto nel decorso semestre.

Nella seconda relazione il Presidente trat-
teggia per sommi capi l'indirizzo generale
della nuova attività dello Istituto ed il pro-
gramma che sotto la sua presidenza dovrà essere
svolto dal Consiglio di Amministrazione.

Nel riassumerla brevemente, egli accenna
alla necessità, che il regime di concorrenza im-

no allo Istituto, di adattare i suoi ordinamenti a metodi ed a sistemi ben diversi da quelli che si sarebbero dovuti attuare in regime di monopolio; e dichiarare che dovrà essere impegno e cura della Amministrazione, nel suo attuale compito, trarre il massimo effetto utile dalle larghe facoltà e dalla autonomia offerte nel nuovo regime allo Istituto, la cui opera eminentemente industriale e sociale dovrà rigorosamente mantenersi lontana e libera da influenze politiche.

*

* * *

Da ultimo, il Presidente riferisce sui rapporti che l'Istituto ha con altri organismi industriali e finanziari, per avere contribuito alla formazione del loro capitale, e sulla rappresentanza dello Istituto stesso nei rispettivi Consigli di Amministrazione:

1) Nella "Unione Italiana di Assicurazione", l'Istituto era rappresentato dagli ex consiglieri Anacleto e Rosmini. Dopo lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, essi decadde dalla carica. A completare la rappresentanza dello Istituto egli designò, su

rante le sue funzioni di R. Commissario, il Vice R. Commissario Comm. Massimo Rocca. Il Consiglio sarà chiamato a ratificare tale designazione, ed egli si riserva di presentare la proposta per la delegazione di un altro Consigliere.

2) Nel Consorzio di credito per le Opere Pubbliche, la rappresentanza dello Istituto è affidata all'ex Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione G. Uff. Pietro Verardo, ed al Consigliere Romini. Poiché la durata della carica è stabilita statutariamente in quattro anni, l'Assemblea dei partecipanti al Consorzio dovrà procedere alle nuove elezioni nel prossimo mese di ottobre.

3) Nella Sezione di credito Edilizio, dello Istituto Nazionale della Cooperazione, la rappresentanza dello Istituto, con deliberazione consiliare del 5 luglio 1919 fu affidata agli ex consiglieri Comm. Verardo, Comm. Guerra e Comm. Anacleto. Essi, in conformità dell'art. 5 della convenzione costitutiva hanno cessato dalle loro funzioni con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1922, avvenuta nello scorso marzo.

Occorrerà quindi provvedere alla nomina



dei nuovi rappresentanti, e di un sindaco effettivo, carica finora affidata al nostro Capo Bagiere car. Scaramelli.

Domanda la parola il V. Presidente, per ringraziare in nome proprio ed in quello dei colleghi il Presidente delle sue espressioni cordiali. Egli riassume quindi brevemente una sua relazione, che avrebbe dovuto accompagnare quella presentata dal R. Commissario al Governo del Re, ed è rimasta tuttora in forma di stampa; nella quale sono svolti i criteri fondamentali di tutta l'opera che l'Istituto è chiamato a svolgere nel vasto campo della previdenza sociale.

Ricorda poi l'opera da lui data all'Istituto partecipando prima attivamente alla difesa di esso nelle polemiche sollevate dalle Società private concorrenti nel periodo di preparazione della nuova legge sul regime delle assicurazioni; e poi nella sua qualità di Vice R. Commissario collaborando col Comm. Ceja durante la gestione provvisoria e tenendo vivo il contatto fra l'Istituto ed il Governo. Accenna anch'egli alla necessità che l'opera dello Istituto

to proceda libera da influenze politiche; e spiega il compito che ad esso è assegnato, oltre che nella industria assicuratrice, nel campo culturale, nel quale egli si propone di continuare a svolgere una attiva opera personale, perche l'Istituto costituisca un centro di cultura tecnica e di esperienza statistica.

2. Nomina del Segretario del Consiglio.

Su proposta del Presidente, il Consiglio delibera ad unanimita di voti di nominare Segretario del Consiglio il consigliere avv. Giovanni Parnini, il quale accetta ringraziando.

3. Costituzione del Comitato permanente.

Su proposta del Presidente il Consiglio delibera per acclamazione che il Comitato Permanente, oltre che dal Presidente e dal Vice Presidente, sia composto dai consiglieri Comm. Prof. Paolo Cantelli, G. Uff. Avv. Salvatore Gatti e Prof. Avv. Alfredo De Gregorio.



4. Proposte di riforma dello Statuto

L'ordine del giorno reca: « proposte di riforma dello Statuto ». Ma il Presidente osserva che, per adattare con opportune modificazioni le norme dello Statuto alle vigenti disposizioni legislative ed al nuovo regime dello I. Istituto, è necessario uno studio preventivo che, a suo avviso, dovrebbe essere deferito al Comitato Permanente.

Egli propone pertanto che il Comitato Permanente sia incaricato di tale studio, e di formulare proposte concrete per quanto riguarda le competenze del Presidente, del V. Presidente e del Direttore Generale, le quali, a termini dell'art. 8 del R. Decreto legge 29 aprile u. s. devono essere determinate dal Consiglio di Amministrazione.

Udite le comunicazioni e le proposte del Presidente:

In seguito al rilievo dei Sindaci Belli e Fiorini circa la convenienza di procedere alla compilazione dello Statuto soltanto dopo la emanazione del Regolamento per la esecuzione del Decreto legge 29 aprile scorso, che sancisce

non consta essere stato apprestato dal competente Ministero;

dopo opportuna discussione;
il Consiglio,

ritenuta la utilità di predisporre da parte nostra, oltre che il progetto di Statuto che dovrà essere approvato con Decreto Reale, anche uno schema di disposizioni regolamentari che potrà agevolare l'opera del Ministero nella compilazione del Regolamento,

da mandato al Comitato Permanente di apprestare con l'uno come l'altro, e di formulare frattanto, senza indugio, proposte concrete per quelle norme fondamentali che è indispensabile adottare fins da ora, sia pure in via provvisoria ed in attesa del Regolamento e dello Statuto, per l'attività dell'Amministrazione dello Istituto; compresa la determinazione delle competenze della Presidenza e del Direttore Generale.

5. Partecipazione dello Istituto alla costituzione di una società di assicurazione contro i danni.

Il Presidente espone le ragioni che lo

hanno indotto a comprendere nel programma di riorganizzazione dell'Istituto Nazionale la partecipazione ad una Società di assicurazione contro i danni che permetta all'Istituto di gestire accanto al ramo vita, ed in una forma che gli permetta di limitare la propria responsabilità, anche gli altri rami. Ricorda le lunghissime e laboriose trattative iniziate a questo scopo fin dal gennaio scorso e la conclusione alla quale si è arrivati dopo tante discussioni, di creare una Società Anonima della quale l'Istituto Nazionale abbia la maggioranza, ma che comprenda anche delle interessenze di alcune forti società private e di un gruppo di industriali.

Spiega in ispecie che la partecipazione delle compagnie private è consigliabile non solo per evitare al nuovo ente le asprezze delle eccessive lotte di concorrenza nel periodo iniziale, e quindi di debolezza, della sua esistenza, ma anche per raggiungere più facilmente quella comune base di accordi fra le principali compagnie assicuratrici che permetta di esercitare un'azione risanatrice e moderatrice sul mercato delle assicurazioni. Aggiunge le sequenti

di spiegazioni sulla nuova Società;

Capitale sociale: Venti milioni; dei quali
10.500.000 da sottoscrivere dall'Istituto, da 6 a
7.500.000 dalle Società: Fondiaria, - Assicurazioni
Generali, - Reunione Adriatica, - La Milano, -
Unione Italiana di Rassicurazione, il resto
da alcuni industriali. Per quest'ultima quota
l'Istituto si riserva però di rivederla nel caso venga
a mancare la partecipazione degli industriali.

Oggetto Sociale: Tutti i rami delle assicu-
razioni, escluso quello vita.

Organizzazione: Sarà essenzialmente quel-
la dell'Istituto

Consiglio di Amministrazione: Sarà
di 15 membri; dei quali 8 designati dall'I-
stituto, 5 dalle Società private, 2 dagli
industriali.

Comitato Esecutivo: Sarà di 6 membri;
dei quali 4 designati dall'Istituto.

Versamenti: Un decimo all'atto della co-
stituzione, 2 decimi entro sei mesi.

Partecipazione di Consiglieri: L'Isti-
tuto ha la facoltà di designare un proprio
rappresentante nei consigli di quelle Socie-
tà private suddette che esercitano per pro-

per conto il ramo-vita.

Propone quindi le seguenti deliberazioni che sono approvate a voti unanimi.

Il Consiglio delibera di autorizzare il Presidente Gr. Veff. Ing. Guido Toja a partecipare in nome e per conto dell'Istituto Nazionale alla costituzione di una Società Anonima per azioni da denominarsi "Le Assicurazioni d'Italia", col capitale sociale di L. 20 milioni, avente per oggetto l'esercizio delle assicurazioni in genere, escluso il ramo vita, a sottoscrivere nella suddetta Società da 10.500.000 a 12.500.000 di capitale, nella più precisa misura che crederà opportuna, ad eseguire i versamenti richiesti, ad aderire alle clausole dell'atto costitutivo e dello statuto che crederà più opportune nell'interesse dell'Istituto Nazionale e della costituenda Società suddetta, con promessa di averne per rato e valido l'operato.

Dopo di ciò, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
G. Proffimio

G. Toja

